

Giovinezza

poeta per te zaza

La prova di coraggio



15 poesie

Scrivere



Sotto c'è gente con casco e cordino,
sopra c'è il monte e di ferro il cammino,
ed è lassù che bisogna salire
con un bagaglio di forza e di ardire.

Le mani afferrano la roccia dura,
ciascuna presa dev'esser sicura;
tieni agganciato quel tuo moschettone,
cerca gli appigli il tuo vecchio scarpone.

Or la partenza è un punto lontano,
con i compagni prosegui pian piano,
volgi tranquillo lo sguardo al passato,
par di sentirti già più rinfrancato.

Un po' di zucchero è quel che ci vuole,
per la fatica il corpo ti duole,
stanche le membra si voglion posare,
ma non si deve la marcia arrestare.

Ed ecco un punto degli altri più duro:

di oltrepassarlo sei poco sicuro,
quel ch'hai appreso non riesci a applicare,
forza di colpo ti viene a mancare.

Cedon le gambe e rimani aggrappato,
stringi le mani e si stringe anche il fiato,
sai che per poco potrai sopportare,
reggerti tutto e senza mollare.

Sotto i tuoi piedi la terra è lontana
e la rimonta ti sembra più vana:
pensi al perché hai voluto partire,
pensi al passato, al presente e a morire...

Sei già sfinito ma breve è l'attesa,
non basta porgere la mano tesa,
ci vuole chi si sistemi a te sotto
per ritrovare un respiro ch'è rotto.

E, con l'appoggio sopr'altri scarponi,
riesci a riprendere le tue funzioni,
a arrampicarti in salvo deciso,
a ritrovare pian piano il sorriso.

Guardi la vetta ch'è ancora lontana,
aneli l'acqua di chiara fontana;
senti la rabbia, la voglia, la fretta
di superar tutto ciò che ti aspetta.

Chiami le forze a raccolta per fare
l'ultimo tratto ancor da scalare;
ignori lividi e scorticature
con mente vigile e mosse sicure.

E finalmente quell'ultimo passo
ed il sedile più comodo, un sasso,
e l'entusiasmo che t'è ignoto prima
tu lo conosci se arrivi alla cima.

Sotto si stende il vasto tuo mondo
e lo capisci in un modo profondo,
e con un dito il cielo è toccato,
ora sei sazio e sei riposato.

Pensa alla vita: son tante scalate,
da non far solo ché son complicate,
e, se raggiungi le mète agognate,
meglio è divider le gioie provate.

Il compagno di scuola è un africano

Amicizia (18/12/2011)

*Il compagno di scuola è un africano,
da dove viene? viene da lontano;
le mani nere sopra il foglio bianco,
cerca di farsi piccolo nel banco.
Ma poi si sblocca e usa le matite
come un rustico, rozzo cacciavite,
tira i capelli alla capoclasse
ma strizza l'occholino alle ragazze.
Quel giorno che i suoi denti erano neri
brillavano all'unisono i pensieri;
ancora nelle mani il pennarello,
capivo che il mio amico è proprio bello.
Pur se venuta da una bocca strana,
sai mamma! ...lui la voce l'ha italiana!*

Il volto di chi incontro

Riflessioni (16/06/2012)

*Ricordo il tuo
di viso dell'infanzia, non il mio
tranne un lampo nei tuoi occhi
o una smorfia allo specchio*

*così ogni tempo ha il volto di chi incontro,
mai il mio,
ch'è un ricordo in altri occhi.*

Il regalo del tempo

(08/12/2013)



*Due amici, uno povero e uno ricco,
eran cresciuti insieme nel paese,
scoprendo la natura, il sole a picco,
il mare prima ombroso e poi turchese,
riconoscendo piante o un animale,
le ginocchia sbucciate nel torrente,
come volersi bene e farsi male,
come capirsi senza dire niente.*

*Nel giorno di Natale, i due bambini
che cosa si potevan regalare?
La promessa di star sempre vicini,
l'un l'altro il tempo insieme per giocare.*



*“Se mi tieni per mano
ce la faccio”
e saltavamo insieme
dal buco del granaio
a tre metri dal fieno
nella greppia,
atterrando sul morbido,
ridendo.*

...

*Posso superare questa prova,
ho i mezzi, l'esperienza,
sono pronta,
o forse no,
cerco la spinta,
la condivisione,
voglio atterrare sul morbido,
ridendo:
“Se mi tieni per mano,
ce la faccio”.*

Le braccia al collo

Amicizia (09/02/2014)



*Le braccia al collo
che spontanea accolgo
spesso mi riconciliano col mondo,
come fossero i rami d'una pianta
che offra le sue gemme rigogliose,
un albero robusto, ben piantato,
con radici che toccano le mie,
che han trovato lo stesso nutrimento
mentre le fronde giocano col vento.*



*Stupori condivisi
negli accenti
dell'anima.*

*Le nostre mani unite,
le nostre forze giunte
incontro al limite...*

*insieme a quei pensieri
che, con la rincorsa,
sanno scalare l'onda
del più agitato mar.*

Nel tuo abbraccio

Amicizia (23/03/2013)



*Nel tuo ascolto,
lo sfogo più riuscito.*

*Nel tuo dirmi,
le frasi più efficaci.*

*Hanno
gli accenti giusti
i tuoi sorrisi.*

*Hanno,
i comuni ricordi,
giovani perché
rincorsi
a chi arrivava prima.*

*Nel tuo fare,
i fatti condivisi.*

*E l'amicizia intera
nel tuo abbraccio.*



*Un ricordo improvviso che staglia
forte in mente uno squarcio passato
si appalesa istintivo e spiccato.*

*Sovrapposto all'ambiente ritaglia
un pensiero all'amico lontano:
sembra quasi un tenersi per mano.*

poeta per te zaza



*È il tuo sorriso
orgoglioso e privato
maestoso e prezioso
d'istinto
che appare
manifesto sul viso
quando fai del tuo impegno
un valore.*

*«Non chiederti mai il perché del livello del tuo cielo: è merito o
colpa tua.»*

Perché "poeta per te zaza"?

*Zaza – così mi chiamava mio fratello Paolo da piccolo, perché non
riusciva a dire*

Mariangela

*

*Con un torrente di parole inondo...
Lavo il mio mondo
con la poesia.*

Sono Mariangela Romanisio alias Poeta Zaza alias poeta per te zaza

Indice

La scalata	2
Il compagno di scuola è un africano	5
Il volto di chi incontro.	6
Il regalo del tempo	7
Ce la faccio	8
Le braccia al collo.	9
Stupori condivisi	10
Nel tuo abbraccio	11
Forte in mente	13
<i>poeta per te zaza</i>	14